

La storia della parrocchia di Vicofaro Sempre sotto i riflettori

Inquadra il qr code qui a fianco



Occhi puntati su Vicofaro «Quel centro è inagibile» Ma don Biancalani attacca

Per il Comune non ci sono bagni a sufficienza per ospitare 140 migranti
E il parroco tuona: «I bambini non si toccano, ci sono anche dei neonati»

di **Martina Vacca**
PISTOIA

Giovani migranti, famiglie e bambini, anche neonati. Sono centoquaranta. Più una ventina di volontari, provenienti anche da fuori città. E' una comunità che oggi si sostiene da sola, grazie alla generosità cristiana, il centro di accoglienza messo in piedi da don Massimo Biancalani, parroco di Vicofaro, quartiere residenziale alle porte del centro di Pistoia. La sua storia inizia una decina di anni fa, nel 2013, come centro di accoglienza di senzatetto, nemmeno una decina, tutti italiani, per rispondere all'emergenza freddo.

Negli anni, il centro ha cambiato pelle, è stato per due anni Cas (centro di accoglienza straordinaria), arrivando a ospitare a volte 150 giovani migranti, con blitz continui delle forze dell'ordine, fino alla chiusura nel 2018: molti degli ospiti risultavano destinatari di provvedimenti di revoca delle misure di accoglienza. Dopo la prima ondata della pandemia, durante la quale la gran parte degli ospiti era stata trasferita negli alberghi sanitari di Montecatini, il centro ha ripreso vita. Una vita difficile. Perché intorno alla parrocchia c'è il quartiere, villette con giardino e un discreto benessere, che mal si concilia con una accoglienza rumorosa, con episodi di violenza e con le ovvie carenze igienico sanitarie che un sovraffollamento tale porta, inevitabilmente.

E' di questi giorni l'ordinanza a firma del dirigente all'edilizia del Comune di Pistoia che dichiara l'inagibilità del centro di Vicofaro. Tradotto: la struttura non ha i requisiti per ospitare



Don Massimo Biancalani,
parroco di Vicofaro a Pistoia

centinaia di persone. Non ci sono bagni a sufficienza (sono 6, ma ne servirebbero 24), non ci sono spazi esterni né interni, non ci sono uscite di sicurezza. Contro questo provvedimento, che fa seguito ai continui sopralluoghi effettuati dall'Asl, vigili del fuoco e polizia municipale, in particolare dal 2020 ad oggi, don Massimo Biancalani, assistito dall'avvocato Elena Baldi del foro di Pistoia, ha già annunciato un ricorso davanti al Tar.

«I bambini non si toccano», ha tuonato il don. «Qui si dimentica - spiega don Biancalani - che ci sono anche minori, bambini di uno o due anni, a cui noi diamo ospitalità insieme alle loro famiglie. E' impossibile, a mio avviso, toccare queste vite. Al contrario, si può evidenziare un profilo di responsabilità da parte degli enti competenti».

«Abbiamo sessanta giorni di tempo per presentare ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale - chiarisce l'avvocato Elena Baldi, legale di don Biancalani - L'oggetto dell'ordinanza contiene contestazioni

già ampiamente superate, attraverso i recenti lavori di messa in sicurezza e manutenzione degli impianti». Ma al di là delle singole contestazioni, è chiaro che la partita si gioca su un livello diverso. Quello della convivenza tra residenti e migranti. I cittadini di Vicofaro si sono costituiti in un Comitato, e hanno già scritto lettere e raccolto firme. La battaglia, evidentemente, andrà avanti e fuori dalle aule dei tribunali.

D'altronde, il parroco pistoiese segue una missione precisa e non a caso la comunità è stata chiamata «Centro di ospitalità di Carità». «Oggi siamo un centro di accoglienza cristiana - spiega don Massimo Biancalani - e mai come in questo momento ci sentiamo soli, perché nessuna delle istituzioni è presente né ci aiuta dal punto di vista materiale e non. Anzi siamo bersaglio di una vera e propria persecuzione da parte della politica. Andiamo avanti grazie al nostro lavoro e grazie alla generosità dei volontari che ogni giorno prestano il loro servizio: sono in tutto una ventina di persone, molti provenienti da fuori Pistoia. Negli ultimi anni abbiamo combattuto da soli, prima per far fronte all'emergenza sanitaria che, evidentemente, all'interno della nostra realtà ha creato problemi enormi. Siamo riusciti a garantire la copertura vaccinale per i nostri ospiti, per esempio. Un altro problema non da poco, è stato quello di soccorrerli anche dal punto di vista psicologico». La sfida di questi giorni sarà evitare lo sgombero dei locali. L'ordinanza è impugnabile, ma besterebbe una nuova denuncia per complicare le cose. Una eventualità che il parroco di Pistoia dovrà scongiurare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I problemi sul tappeto

LNZ

1 L'accoglienza nella parrocchia di Vicofaro a Pistoia inizia con l'emergenza freddo nel 2013. Gli ospiti sono italiani, senza fissa dimora

2 L'accoglienza dei migranti nei locali della parrocchia, gestita da don Massimo Biancalani, inizia con l'istituzione ufficiale del Cas (centro di accoglienza straordinaria) nelle parrocchie di Santa Maria Maggiore a Vicofaro e di Ramini, il 1° aprile 2016. Dopo due mesi la prima «grana»: accertata la violazione dell'obbligo di presentazione della dichiarazione di ospitalità per un ghanese della struttura

3 Un anno dopo, il 14 febbraio 2017, dopo un controllo della polizia alla parrocchia di Vicofaro, vengono trovati molti cittadini stranieri al di fuori del programma Cas

4 Nel 2017 don Biancalani viene invitato in Vaticano da Papa Francesco

5 Nel 2018 il Cas cessa la sua attività. Ma l'ospitalità continua attraverso una forma di accoglienza volontaria gestita dal parroco

6 A settembre 2020, in piena pandemia, la maggior parte degli ospiti viene trasferita negli alberghi sanitari (circa 100 a Montecatini), altri, una ventina, rimangono nella parrocchia

7 Dopo la pandemia il centro riprende la sua accoglienza. Ripartono i controlli di Asl e Municipale, che accertano carenze negli impianti elettrici e carenza igienico sanitaria. Il parroco viene assolto per le accuse di abusi edilizi, ma viene condannato a un'ammenda di 1.200 euro per mancato smaltimento di rifiuti e derattizzazione

8 Il 20 ottobre 2022 viene notificata un'ordinanza di inagibilità dei locali per insufficienza diservizi sanitari, locali, spazi, e mancanze igienico sanitarie

La polemica con Salvini

BOTTA E RISPOSTA



Matteo Salvini
Vicepresidente del Consiglio

I rapporti fra don Biancalani e Matteo Salvini, attuale vicepresidente del Consiglio, sono tesi dal 2018, quando Salvini era ministro dell'Interno

La difesa del parroco

GRANDE CAUTELA



Elena Baldi
Legale di don Biancalani

«Abbiamo sessanta giorni di tempo per presentare ricorso al Tar. L'ordinanza contiene contestazioni già ampiamente superate»

“
Abbiamo già finito i lavori per la messa in sicurezza e la manutenzione degli impianti

“
Abbiamo sempre combattuto, penso all'emergenza sanitaria: garantito un vaccino a tutti

“
Siamo un centro di accoglienza cristiana ma ci sentiamo soli. La politica ci perseguita